



# Il Valore della terapia assistita con animali

**1** Professoressa Pelizzo, come è nato il progetto di TAA e come si è sviluppato?

Il progetto TAA è nato dall'esigenza di migliorare la cura dei bambini chirurgici. Il ricovero in ospedale è da sempre motivo di paure e di tensioni sia per il bambino che per i familiari, di distacco dall'ambiente domestico e dalle proprie abitudini, di somministrazione di terapie più o meno invasive e di pratiche diagnostiche inevitabilmente male accettate, soprattutto in caso di ricovero per intervento chirurgico.

Il trauma psicologico conseguente si riverbera sia durante il ricovero, sia al ritorno a casa: l'ansia da separazione dalle figure genitoriali è al centro del disagio. Segni e sintomi sono gli atteggiamenti di isolamento e di opposità, le difficoltà transitorie d'addormentamento, i risvegli notturni, il rifiuto del cibo, tutti segni di paure mai dichiarate prima.

Nell'ambito di una terapia assistita con gli Animali (TAA), l'introduzione di un aiuto-medico chirurgo inconsueto come il cane, può favorire la relazione tra bambino/famiglia-staff medico chirurgico, l'accettazione delle cure, la diminuzione delle ansie e paure, del dolore e il processo di guarigione. È noto infatti che stimoli emozionali inducano nel bambino risposte neuro endocrine ed immunitarie importanti (il contatto con l'animale induce la liberazione di endorfine con conseguente stato di benessere, messa in circolo di linfociti che a loro volta incrementano la risposta immunitaria).

*Intervista a Gloria Pelizzo, attualmente Direttore Unità Operativa di Chirurgia pediatrica dell'Ospedale dei Bambini Giovanni Di Cristina a Palermo, che illustra nel dettaglio il progetto pilota nato dall'esigenza di migliorare la cura dei bambini chirurgici. Protagonista Angiolina, golden retriever, di 7 anni*





Nell'ambito di una terapia assistita con gli Animali (TAA), l'introduzione di un aiuto-medico chirurgico inconsueto come il cane, può favorire la relazione tra bambino/famiglia-staff medico chirurgico, l'accettazione delle cure, la diminuzione delle ansie e paure, del dolore e il processo di guarigione

### 2) Come si è sviluppato il progetto?

Si è pertanto voluto di iniziare un progetto pilota di terapia assistita con cani nell'ambito del percorso chirurgico del bambino, valutandone gli effetti positivi in termini di: a) risposta neurofisiologica con monitoraggio dell'ossigenazione tissutale cerebrale e con una registrazione EEG in veglia e sonno e poligrafia; b) risposta endocrinologica allo stress acuto, tramite il dosaggio della secrezione salivare di cortisolo; c) riduzione del periodo di terapia analgesia; d) percezione del dolore del bambino.

Inoltre essendo il benessere animale prerogativa essenziale per la buona riuscita dei programmi di TAA, abbiamo voluto monitorare anche lo stress dell'animale durante le sedute.

Il progetto si è svolto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie e Sanità Pubblica, Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano e con la Neuropsichiatria Infantile della Fond. IRCCS Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino e grazie alla presenza di Angiolina (golden retriever, 7 anni) e della sua istruttrice cinofila Dott.ssa Debra Buttram di Natura Animale (Istruttore Cani Servizio e Hearing Dogs-Membro Taskforce di Animal Assisted Interactions International). Lo studio ha visto l'arruolamento di 40 bambini (3-17 anni) sottoposti ad intervento chirurgico in regime di day hospital e randomizzati in gruppo TAA (con seduta di TAA con cane durante il risveglio dall'anestesia) e gruppo Standard (con risveglio con cure standard). Ogni seduta con il cane ha avuto una durata di 20 minuti. Prima e dopo le sedute, nei bambini sono stati valutati indicatori neurologici, cardiovascolari ed endocrinologici di stress e dolore. Per tutta la durata della seduta il cane è stato filmato; i video sono stati analizzati con il programma Solomon® e tramite software sono stati presi in considerazione, come possibili indicatori di stress, 12 comportamenti che adottava il cane. È stata inoltre monitorata la frequenza cardiaca dell'animale tramite cardiografometro.

### 3) Quali sono state le conclusioni?

Nei bambini la TAA induce una risposta emozionale pre-frontale e una risposta adattativa autonoma, che facilitano il risveglio e la ripresa dell'attività dopo l'anestesia, e modifica la risposta al dolore. Il cane, se adeguatamente preparato, non manifesta evidenti reazioni di stress durante le sedute. La TAA con il cane può rappresentare una nuova e utile terapia complementare nel periodo post-operatorio nei bambini sottoposti ad intervento chirurgico, senza rischi per il benessere animale.

### 4) Ci sono state criticità o resistenze alla presenza di un co-terapeuta animale nella delicata fase post operatoria?

Angiolina è stata accolta in maniera molto positiva da bambini, genitori e personale medico e infermieristico. Non sono emerse criticità nella gestione post-operatoria in presenza del cane.

### 5) Come è stato accolto questo lavoro dalla comunità scientifica Italiana?

I risultati del lavoro sono stati presentati alla comunità internazionale, che ha accolto in maniera molto positiva il progetto come dimostrato pubblicazione dei dati su riviste quali PLoS One e Journal of Veterinary Behavior Clinical Applications and Research

### 6) Si tratta di un metodo che potrebbe essere applicato anche in ambiti diversi dalla chirurgia pediatrica?

Sì. La TAA attuata con tutti i criteri per essere una terapia può essere utilizzata in altri numerosi ambiti pediatrici, dalla pediatria alla neuropsichiatria, alla rianimazione, nei pazienti terminali.

### 7) Quali sono gli elementi fondamentali per una TAA in ambiente ospedaliero?

Innanzitutto definire gli obiettivi previsti dalle sedute di TAA, quindi individuare e coinvolgere figure professionali specializzate e formate e promuovere la ricerca e le conoscenze sull'applicabilità della TAA e rendere noti i risultati ottenuti in modo scientifico per incrementare la credibilità della TAA in ambito medico.

È necessario eseguire clinical trials dove la TAA è la terapia i cui effetti devono essere documentati in paragone alla terapia convenzionale.

### 8) Secondo lei le TAA/IAA sono parte del concetto One Health?

Il concetto "One Health" riconosce che la salute degli esseri umani è legata alla salute degli animali e dell'ambiente. L'applicazione di un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale con collaborazioni fra medicina umana e veterinaria potrebbe implementare le conoscenze sul concetto che la TAA non è un vettore di malattia ma di salute e pertanto essere parte del concetto "One Health".

Lo studio ha visto l'arruolamento di 40 bambini (3-17 anni) sottoposti ad intervento chirurgico in regime di day hospital e randomizzati in gruppo TAA (con seduta di TAA con cane durante il risveglio dall'anestesia) e gruppo Standard (con risveglio con cure standard)